Ufficio Studi
News del 4 ottobre 2025

GLI OCCUPATI PIU' FELICI LAVORANO IN ALTA MONTAGNA: AD AOSTA, TRENTO E BOLZANO

Il benessere aziendale, invece, è al top in Lombardia

Secondo l'Ufficio Studi della CGIA, basandosi sull'indagine BES-Istat condotta nel 2023, le aree geografiche con il più alto livello di soddisfazione lavorativa sono Aosta, Trento e Bolzano: tutti territori di alta montagna. In particolare, in questa ricerca è stata stimata la percentuale di lavoratori che ha manifestato un elevato grado di apprezzamento per la propria attività professionale, considerando vari fattori quali le opportunità di carriera, l'orario di lavoro, la stabilità occupazionale, la distanza tra casa e luogo di lavoro e l'interesse per le mansioni svolte.

Da questa elaborazione è emerso che in Italia sono 12,2 milioni gli addetti che hanno dichiarato di "amare" il proprio lavoro, pari al 51,7 per cento del totale degli occupati presenti nel Paese.

A livello territoriale la Valle d'Aosta si è posizionata al primo posto nella classifica nazionale con il 61,7 per cento degli occupati (in valore assoluto pari a 70mila persone); sono persone che hanno dichiarato

una significativa soddisfazione professionale. Seguono la Provincia Autonoma di Trento con il 61,1 per cento (161mila) e quella di Bolzano con il 60,5 (170mila). Subito dopo si sono collocate l'Umbria con il 58,2 (234mila), il Piemonte con il 57,1 (poco più di un milione) e le Marche con il 55,4 (370mila).

Ad eccezione del Piemonte, nelle posizioni di vertice si osservano prevalentemente realtà geografiche di dimensioni contenute, caratterizzate dalla presenza di piccolissime attività produttive, con un impatto ambientale trascurabile. Tali realtà risultano fortemente integrate e in perfetto equilibrio con territori di straordinaria bellezza, ancora preservati e a misura d'uomo. Insomma, le piccole imprese oltre a svolgere un ruolo fondamentale nella conservazione della cultura e delle tradizioni locali, promuovono l'identità culturale delle comunità coinvolte, valorizzando i lavoratori che si sentono i principali protagonisti di questo successo.

Se nella parte alta della classifica dominano le piccole realtà geografiche, la coda, invece, è "occupata" dalle regioni del Sud. Negli ultimi posti scorgiamo i lavoratori della Calabria con un livello di felicità del proprio lavoro del 43,8 per cento (pari a 245mila persone), della Basilicata con il 42,3 per cento (96mila) e, infine, della Campania con il 41,2 (681mila) (vedi Tab. 1).

L'analisi dell'Ufficio studi della CGIA è proseguita mettendo a confronto l'indicatore appena analizzato con altri nove collegati sempre alla

qualità dell'attività lavorativa svolta. Attraverso questa operazione è stato possibile misurare il benessere aziendale presente in tutte le 21 regioni d'Italia. Se la felicità è uno stato d'animo che attiene alla sfera personale, in questo caso dei lavoratori, il benessere del luogo di lavoro è un indice più esaustivo che tiene conto anche del contesto socio-economico in cui opera un operaio o un impiegato. Una variabile che è stata ottenuta attraverso la misurazione di quanti lavorano e non lavorano, degli irregolari, del tasso di istruzione correlato alle mansioni svolte, della precarietà, del livello retributivo, degli infortuni mortali, etc. Per ciascuno dei dieci sottoindicatori è stata stilata una graduatoria regionale e a ogni area geografica è stato corrisposto un punteggio che oscilla tra un valore minimo pari a zero e un valore massimo pari a 100. Dopodiché, attraverso la realizzazione di una media semplice, è stata redatta una classifica nazionale in grado di stimare il benessere aziendale presente in tutte le regioni del Paese.

Analizzando i risultati che emergono dall'incrocio dei 10 sottoindicatori sulla qualità del lavoro, è la Lombardia a guidare la graduatoria nazionale. Seguono la Provincia Autonoma di Bolzano, il Veneto, la Provincia Autonoma di Trento, il Piemonte e il Friuli Venezia Giulia. Nelle parti basse della classifica troviamo la Sicilia, la Basilicata e, fanalino di coda, la Calabria (vedi Graf.1). I sottoindicatori presi in esame sono i seguenti:

1 – occupati in lavori a termine da almeno 5 anni;

2 – tasso di occupazione (20-64 anni);

3 – occupati sovraistruiti;

4 – occupati non regolari;

5 – soddisfazione per il lavoro svolto;

6 – percezione di insicurezza dell'occupazione;

7 – part time involontario;

8 – occupati che lavorano da casa;

9 – tasso di mancata partecipazione al lavoro;

10 – tasso di infortuni mortali e inabilità permanente.

In relazione al **numero di precari** - vale a dire alla percentuale di occupati con lavori a termine da almeno 5 anni – le situazioni più critiche registrate nel 2023 hanno interessato la Calabria e la Puglia entrambe con il 25,5 per cento, la Basilicata con il 25,7 per cento e la Sicilia con il 27,9 per cento. La Lombardia, invece, è la regione che con il 10,7 per cento è la meno interessata da questo fenomeno.

Il tasso di occupazione più elevato è in capo alla Provincia Autonoma di Bolzano che è pari al 79,6 per cento, in Valle d'Aosta al 77,3 e in Emilia Romagna al 75,9. Le situazioni meno virtuose le scorgiamo in Sicilia con il 48,7 per cento, in Campania e in Calabria entrambe con il 48,4.

Per quanto concerne gli **occupati sovraistruiti** - ovvero coloro che nel 2023 ritenevano di avere un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati - la punta più elevata è del 33,5 per cento in Molise; seguono con il 33,2 per cento la Basilicata e il 32,7 per cento l'Umbria. Il livello più contenuto si evince nella Provincia Autonoma di Bolzano con il 16,3 per cento.

Il **lavoro irregolare** è presente soprattutto nel Mezzogiorno, con punte ogni 100 occupati del 16 per cento in Sicilia, del 16,5 per cento in Campania e addirittura del 19,6 per cento in Calabria. Il livello più contenuto, invece, lo scorgiamo nella Provincia Autonoma di Bolzano con il 7,9 per cento.

Come dicevamo più sopra, la **soddisfazione per il proprio lavoro** – vale a dire l'appagamento per il livello di retribuzione ottenuto, le ore lavorate, la stabilità del posto, l'opportunità di carriera, la distanza casa/lavoro, etc. – tocca la punta più elevata del 61,7 per cento in Valle d'Aosta. Seguono con il 61,1 per cento nella provincia Autonoma di Trento e con il 60,5 per cento nella Provincia Autonoma di Bolzano. Il livello di soddisfazione più basso si attesta al 41,2 per cento e riguarda la Campania. In Italia praticamente un occupato su due non è soddisfatto del lavoro che svolge (per la precisone il 51,7 per cento del totale).

La **paura di perdere il posto di lavoro** è diffusa soprattutto nel Mezzogiorno. Le situazioni più critiche interessano gli occupati della Calabria (5,9 per cento), quelli della Sicilia (6,4 per cento) e, in particolare, quelli della Basilicata (8,8 per cento). I più "sereni", invece, sono i lavoratori della Provincia Autonoma di Bolzano: nel 2023 solo il 2,4 per cento ha manifestato una percezione di insicurezza del proprio posto di lavoro.

Il **part time involontario** presente ogni 100 occupati, vale a dire coloro che nel 2023 hanno dichiarato di essere stati assunti con un contratto a tempo parziale, poichè non ne hanno trovato uno a tempo pieno. Ebbene, le situazioni più critiche hanno interessato il Molise con il 13,8 per cento, la Sardegna con il 14,7 per cento e la Sicilia con il 14,8 per cento. Ancora una volta la Provincia Autonoma di Bolzano con il 3,8 per cento degli occupati è risultata essere la realtà più virtuosa d'Italia.

In merito allo **smart working**, sono i lavoratori del Lazio a farne maggior ricorso: nel 2023 la media ha interessato il 20,9 per cento degli occupati. Seguono la Lombardia con il 15,6 e la Liguria con il 14,9. Chiude la graduatoria la Puglia con il 5,4 per cento.

Tra coloro che hanno deciso di non lavorare e nemmeno di cercare un posto di lavoro – vale a dire il cosiddetto **tasso di mancata partecipazione** – spicca il dato della Calabria pari al 32,1 per cento,

della Campania con il 32,3 e, in particolare, della Sicilia con il 32,6. Il tasso più contenuto lo registra la Provincia Autonoma di Bolzano con il 3,5 per cento.

L'ultimo sottoindicatore analizzato dalla CGIA riguarda gli **infortuni mortali** e a quelli che hanno provocato nel 2022 una inabilità permanente ogni 10mila occupati. Ebbene, tra le regioni più investite da queste tragedie si segnala l'Abruzzo con il 14,7 per cento, la Basilicata con il 16,1 e l'Umbria con il 16,7. La regione meno coinvolta, invece, è stata la Lombardia con il 7,4 per cento (vedi Tab. 2).

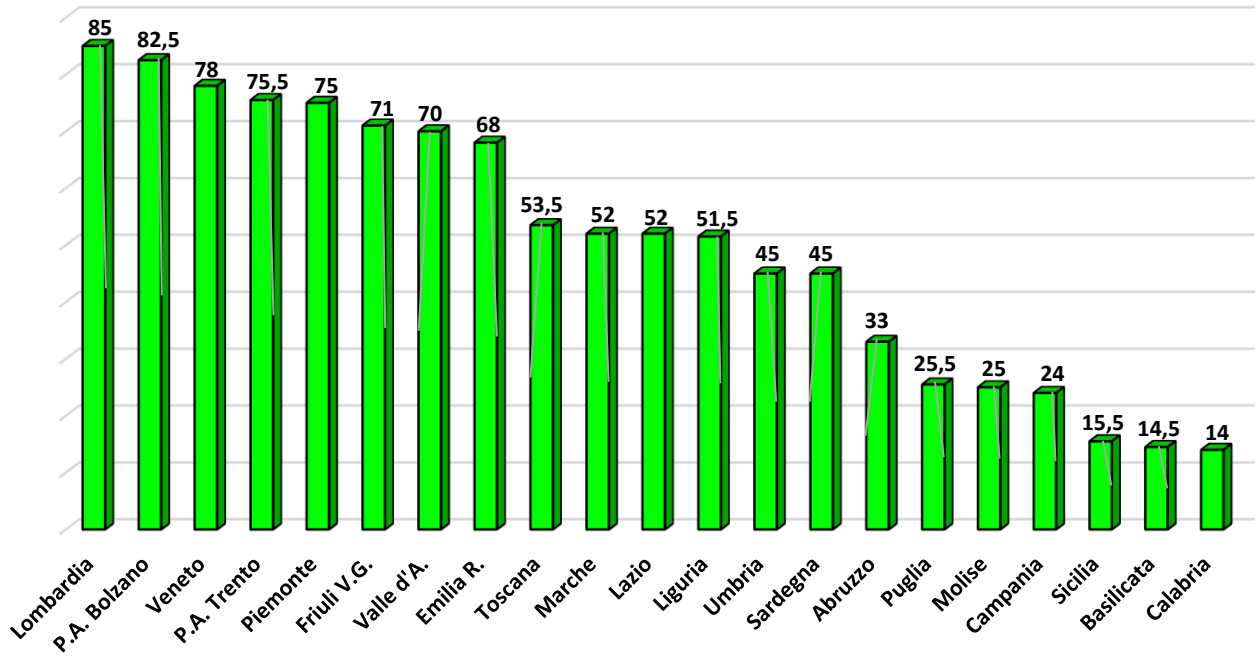
Tab. 1 - Gli occupati soddisfatti crescono nel Paese (*)

Rank	Regioni e ripartizioni	2023 (migliaia)	Var. % 2023/2019	Inc. % occupati soddisfatti (anno 2023)
1	Valle d'Aosta	70	+16,1	61,7
2	Trento	161	+10,0	61,1
3	Bolzano	170	-3,1	60,5
4	Umbria	234	+19,5	58,2
5	Piemonte	1.017	+12,1	57,1
6	Marche	370	+25,2	55,4
7	Sardegna	333	+8,4	55,0
8	Toscana	874	+17,7	54,2
9	Lombardia	2.353	+14,0	53,9
10	Friuli-Venezia Giulia	294	+8,8	53,5
11	Emilia-Romagna	1.057	+3,9	53,1
12	Lazio	1.226	+21,3	52,7
13	Veneto	1.142	+13,8	52,3
14	Molise	79	+1,6	52,2
15	Abruzzo	258	+13,1	48,9
16	Puglia	619	+15,6	48,2
17	Liguria	310	+18,5	47,5
18	Sicilia	628	+29,0	45,0
19	Calabria	245	+17,1	43,8
20	Basilicata	96	+15,2	42,3
21	Campania	681	+19,1	41,2
	ITALIA	**12.218**	**+14,7**	**51,7**
	Nord Ovest	3.750	+13,9	54,2
	Nord Est	2.824	+8,1	53,5
	Centro	2.704	+20,5	53,9
	Mezzogiorno	2.940	+17,6	45,8

elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat

(*) Numero e percentuale di occupati che hanno espresso un punteggio medio di soddisfazione tra 8 e 10 per i seguenti aspetti del lavoro svolto: guadagno, opportunità di carriera, numero di ore lavorate, stabilità del posto, distanza casa-lavoro, interesse per il lavoro. Il numero degli occupati soddisfatti per il lavoro svolto è stato stimato moltiplicando la quota ogni 100 occupati (dato Istat del BES 2023) per il numero di occupati; i dati regionali sono stati quadrati sul totale Italia e le ripartizioni sono state costruite come somma dei relativi dati regionali opportunamente quadrati.

Graf. 1 - La qualità del lavoro in Italia 2023
(punteggio max = 100)
elaborazione Ufficio studi CGIA su dati BES-Istat



Tab. 2 – La qualità del lavoro in Italia: il confronto tra i 10 sottoindicatori

Rank	Regioni	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni (a)	Punteggio
1	Lombardia	10,7	100
2	Piemonte	12,4	95
3	Veneto	13,1	90
4	Marche	13,1	90
5	Friuli V. G.	14,0	80
6	Molise	14,3	75
7	Liguria	15,5	70
8	P.A. Trento	15,9	65
9	Sardegna	16,6	60
10	Umbria	17,2	55
11	Abruzzo	17,3	50
12	Toscana	17,6	45
13	Emilia-R.	17,8	40
14	Lazio	18,7	35
15	P.A. Bolzano	20,5	30
16	Valle d'Aosta	21,5	25
17	Campania	22,6	20
18	Puglia	25,5	15
19	Calabria	25,5	15
20	Basilicata	25,7	5
21	Sicilia	27,9	0
1	Nord-ovest	11,8	
2	Nord-est	15,8	
3	Centro	17,5	
4	Mezzogiorno	23,9	
	ITALIA	**22,4**	

(a) Per 100 dipendenti a tempo determinato e collaboratori nel 2023

elaborazione Ufficio studi CGIA su dati BES-Istat

Rank	Regioni	Tasso di occupazione (20-64 anni) (b)	Punteggio
1	P.A. Bolzano	79,6	100
2	Valle d'Aosta	77,3	95
3	Emilia-R.	75,9	90
4	Veneto	75,7	85
5	P.A. Trento	75,6	80
6	Lombardia	74,6	75
7	Toscana	74,5	70
8	Friuli V. G.	73,8	65
9	Marche	72,6	60
10	Piemonte	72,2	55
11	Liguria	72,2	55
12	Umbria	71,8	45
13	Lazio	68,1	40
14	Abruzzo	66,0	35
15	Molise	60,9	30
16	Sardegna	59,9	25
17	Basilicata	59,1	20
18	Puglia	54,7	15
19	Sicilia	48,7	10
20	Campania	48,4	0
21	Calabria	48,4	0
2	Nord-ovest	73,8	
1	Nord-est	75,8	
3	Centro	70,9	
4	Mezzogiorno	52,2	
	ITALIA	**66,3**	

(b) Per 100 persone di 20-64 anni nel 2023

elaborazione Ufficio studi CGIA su dati BES-Istat

segue **- Tab. 2 – La qualità del lavoro in Italia: il confronto tra i 10 sottoindicatori**

Rank	Regioni	Occupati sovraistruiti (c)	Punteggio
1	P.A. Bolzano	16,3	100
2	Lombardia	23,8	95
3	Piemonte	24,8	90
4	Valle d'Aosta	24,9	85
5	Sardegna	25,7	80
6	Puglia	26,3	75
7	Campania	26,5	70
8	P.A. Trento	26,7	65
9	Sicilia	27,6	60
10	Veneto	27,8	55
11	Emilia-R.	27,9	50
12	Toscana	27,9	50
13	Liguria	28,0	40
14	Friuli V. G.	29,8	35
15	Lazio	30,1	30
16	Calabria	30,5	25
17	Marche	30,7	20
18	Abruzzo	32,3	15
19	Umbria	32,7	10
20	Basilicata	33,2	5
21	Molise	33,5	0
1	Nord-ovest	24,4	
2	Nord-est	27,4	
4	Centro	29,6	
3	Mezzogiorno	27,8	
	ITALIA	**27,1**	

(c) Per 100 occupati nel 2023

elaborazione Ufficio studi CGIA su dati BES-Istat

Rank	Regioni	Occupati non regolari (d)	Punteggio
1	P.A. Bolzano	7,9	100
2	Veneto	8,1	95
3	Friuli V. G.	8,6	90
4	Emilia-R.	8,7	85
5	Lombardia	9,1	80
6	P.A. Trento	9,1	80
7	Valle d'Aosta	9,2	70
8	Piemonte	9,3	65
9	Toscana	9,5	60
10	Marche	9,5	60
11	Liguria	10,9	50
12	Umbria	11,4	45
13	Abruzzo	12,8	40
14	Basilicata	13,3	35
15	Lazio	13,6	30
16	Sardegna	13,6	25
17	Molise	14,2	20
18	Puglia	14,4	15
19	Sicilia	16,0	10
20	Campania	16,5	5
21	Calabria	19,6	0
2	Nord-ovest	9,3	
1	Nord-est	8,4	
3	Centro	11,7	
4	Mezzogiorno	15,6	
	ITALIA	**11,3**	

(d) Per 100 occupati nel 2021

elaborazione Ufficio studi CGIA su dati BES-Istat

segue **- Tab. 2 – La qualità del lavoro in Italia: il confronto tra i 10 sottoindicatori**

Rank	Regioni	Soddisfazione per il lavoro svolto (e)	Punteggio
1	Valle d'Aosta	61,7	100
2	P.A. Trento	61,1	95
3	P.A. Bolzano	60,5	90
4	Umbria	58,2	85
5	Piemonte	57,1	80
6	Marche	55,4	75
7	Sardegna	55,0	70
8	Toscana	54,2	65
9	Lombardia	53,9	60
10	Friuli V. G.	53,5	55
11	Emilia-R.	53,1	50
12	Lazio	52,7	45
13	Veneto	52,3	40
14	Molise	52,2	35
15	Abruzzo	48,9	30
16	Puglia	48,2	25
17	Liguria	47,5	20
18	Sicilia	45,0	15
19	Calabria	43,8	10
20	Basilicata	42,3	5
21	Campania	41,2	0
1	Nord-ovest	54,2	
3	Nord-est	53,5	
2	Centro	53,9	
4	Mezzogiorno	45,8	
	ITALIA	**51,7**	

(e) Per 100 occupati nel 2023

elaborazione Ufficio studi CGIA su dati BES-Istat

Rank	Regioni	Percezione di insicurezza dell' occupazione (f)	Punteggio
1	P.A. Bolzano	2,4	100
2	Lombardia	3,1	95
3	Veneto	3,2	90
4	P.A. Trento	3,5	85
5	Umbria	3,6	80
6	Friuli V. G.	3,7	75
7	Lazio	3,7	75
8	Piemonte	3,8	65
9	Valle d'Aosta	3,8	65
10	Emilia-R.	3,8	65
11	Marche	4,0	50
12	Toscana	4,3	45
13	Liguria	4,4	40
14	Abruzzo	4,5	35
15	Sardegna	5,0	30
16	Puglia	5,1	25
17	Molise	5,2	20
18	Campania	5,8	15
19	Calabria	5,9	10
20	Sicilia	6,4	5
21	Basilicata	8,8	0
1	Nord-ovest	3,4	
1	Nord-est	3,4	
3	Centro	3,9	
4	Mezzogiorno	5,7	
	ITALIA	**4,1**	

(f) Per 100 occupati nel 2023

elaborazione Ufficio studi CGIA su dati BES-Istat

segue **- Tab. 2 – La qualità del lavoro in Italia: il confronto tra i 10 sottoindicatori**

Rank	Regioni	Part time involontario (g)	Punteggio
1	P.A. Bolzano	3,8	100
2	Veneto	6,7	95
3	Emilia-R.	7,0	90
4	Valle d'Aosta	7,2	85
5	P.A. Trento	7,2	85
6	Friuli V. G.	7,5	75
7	Lombardia	7,6	70
8	Piemonte	8,3	65
9	Marche	8,6	60
10	Liguria	9,9	55
11	Toscana	9,9	55
12	Umbria	10,4	45
13	Abruzzo	10,9	40
14	Lazio	11,6	35
15	Puglia	11,7	30
16	Basilicata	12,1	25
17	Campania	12,2	20
18	Calabria	12,4	15
19	Molise	13,8	10
20	Sardegna	14,7	5
21	Sicilia	14,8	0
	Nord-ovest	8,0	
	Nord-est	6,8	
	Centro	10,6	
	Mezzogiorno	12,9	
	ITALIA	**9,6**	

(g) Per 100 occupati nel 2023

elaborazione Ufficio studi CGIA su dati BES-Istat

Rank	Regioni	Occupati che lavorano da casa (h)	Punteggio
1	Lazio	20,9	100
2	Lombardia	15,6	95
3	Liguria	14,9	90
4	Piemonte	12,6	85
5	Emilia-R.	12,6	80
6	Friuli V. G.	11,4	75
7	P.A. Trento	11,1	70
8	Sardegna	10,7	65
9	Toscana	10,5	60
10	Veneto	10,2	55
11	P.A. Bolzano	9,1	50
12	Umbria	8,8	45
13	Abruzzo	8,5	40
14	Campania	8,1	35
15	Marche	7,6	30
16	Sicilia	6,9	25
17	Basilicata	6,8	20
18	Calabria	6,8	20
19	Valle d'Aosta	6,5	10
20	Molise	6,2	5
21	Puglia	5,4	0
	Nord-ovest	14,7	
	Nord-est	11,2	
	Centro	15,0	
	Mezzogiorno	7,4	
	ITALIA	**12,0**	

(h) Per 100 occupati nel 2023

elaborazione Ufficio studi CGIA su dati BES-Istat

segue **- Tab. 2 – La qualità del lavoro in Italia: il confronto tra i 10 sottoindicatori**

Rank	Regioni	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (i)	Punteggio
1	P.A. Bolzano	3,5	100
2	Veneto	6,6	95
3	Valle d'Aosta	6,7	90
4	P.A. Trento	7,1	85
5	Lombardia	7,4	80
6	Friuli V.G.	7,7	75
7	Emilia-R.	8,2	70
8	Toscana	8,8	65
9	Marche	8,9	60
10	Piemonte	9,5	55
11	Umbria	10,0	50
12	Liguria	10,5	45
13	Lazio	12,7	40
14	Abruzzo	14,0	35
15	Molise	20,6	30
16	Basilicata	20,8	25
17	Sardegna	22,0	20
18	Puglia	23,0	15
19	Calabria	32,1	10
20	Campania	32,3	5
21	Sicilia	32,6	0
2	Nord-ovest	8,2	
1	Nord-est	7,2	
3	Centro	10,8	
4	Mezzogiorno	28,0	
	ITALIA	**14,8**	

(i) Per 100 forze di lavoro e parte delle forze di lav. Potenziali di 15-74 anni nel 2023

elaborazione Ufficio studi CGIA su dati BES-Istat

Rank	Regioni	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (l)	Punteggio
1	Lombardia	7,4	100
2	Piemonte	7,5	95
3	Lazio	7,6	90
4	Friuli V.G.	8,0	85
5	Veneto	9,4	80
6	Valle d'Aosta	10,0	75
7	Campania	10,4	70
8	Sardegna	10,4	70
9	Emilia-R.	10,7	60
10	P.A. Bolzano	10,8	55
11	Liguria	10,9	50
12	P.A. Trento	11,3	45
13	Puglia	12,0	40
14	Calabria	12,3	35
15	Sicilia	12,8	30
16	Molise	13,1	25
17	Toscana	13,4	20
18	Marche	14,0	15
19	Abruzzo	14,7	10
20	Basilicata	16,1	5
21	Umbria	16,7	0
1	Nord-ovest	7,8	
2	Nord-est	9,9	
3	Centro	11,0	
4	Mezzogiorno	12,0	
	ITALIA	**10,0**	

(l) Per 10.000 occupati nel 2022

elaborazione Ufficio studi CGIA su dati BES-Istat